

Ask the expert – l'intervista al prof. Alberto villani

Maria Elisa Di Cicco¹, Enrica Mancino², Marco Zaffanello³

¹UO di Pediatria, Dipartimento di Medicina Clinica e Sperimentale, Università di Pisa

²Dipartimento Materno Infantile e Scienze Urologiche, Policlinico Umberto I, Sapienza Università di Roma

³Clinica Pediatrica, Dipartimento di Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-Infantili, Università di Verona

Corrispondenza: Maria Elisa Di Cicco **e-mail:** maria.dicicco@unipi.it

Professore, Lei ha una lunga esperienza clinica e di ricerca in ambito pediatrico ed è noto a tutti i pediatri italiani in quanto past President della Società Italiana di Pediatria. Come riassumerebbe ai nostri lettori la sua attività ed esperienze all'interno della SIMRI?

Il mio legame con la SIMRI è molto forte e nasce negli anni '80, ancor prima che esistesse, con l'allora Gruppo di Studio di Broncopneumologia Pediatrica. Sono allievo del Prof. Roberto Ronchetti e ho avuto il piacere e l'onore di conoscere e avere rapporti di affetto e stima con tutti i padri fondatori della Broncopneumologia Pediatrica italiana. Ricordo i due ai quali ero più legato: il Prof. Maurizio Miraglia del Giudice (Napoli) e il Prof. Giuliano Baldini (Pisa). Tra i ricordi più belli l'opportunità che mi offrì il Prof. Giovanni Rossi (Genova) al mio rientro dagli Stati Uniti di fare una relazione al Congresso di Genova, agli inizi degli anni '90, sulla diagnostica di laboratorio nelle infezioni respiratorie, dando fiducia a un giovane.

Quale ritiene sia stata la sua esperienza più formativa e decisiva nel ruolo di Presidente della SIP, che ha dovuto ricoprire anche negli anni difficili della pandemia?

La Presidenza SIP 2016-2021 è stata una esperienza molto bella, intensa, impegnativa, arricchente. L'esperienza più formativa è stata fare parte del primo Comitato Tecnico Scientifico: un grandissimo onore, un enorme onere, una responsabilità e fatica inimmaginabili. Quella più decisiva è stata quella di dare, come mai prima di allora, ampia visibilità all'età evolutiva, ai Pediatri e alla Pediatria in tutti i contesti: scientifico, mediatico e politico.

Lei ha collaborato alla stesura della consensus inter-societaria sulle infezioni respiratorie ricorrenti (IRR) nei bambini (Chiappini E et al. *Prevention of recurrent respiratory infections: Inter-society Consensus. Ital J Pediatr. 2021; 47: 211*); qual è stata la principale motivazione professionale che l'ha spinto a partecipare?

Le IRR, pur essendo un problema di salute minore nella stragrande maggioranza dei casi, rappresentano una serissima e importante difficoltà nella vita dei bambini e delle loro famiglie. Da un lato c'è la doverosa necessità di assicurare i genitori, dall'altra l'obbligo di trovare soluzioni a un evento che, seppure non considerabile impegnativo per lo stato del soggetto, di fatto sconvolge l'organizzazione familiare. Proprio perché considerato un problema non grave, pochi sono gli studi effettuati in passato sulla sua gestione.

Su quali aspetti si sta concentrando la ricerca in tema di IRR?

Come per altre patologie anche nelle IRR c'è molta attenzione a favorire il benessere dell'individuo rafforzandone la capacità di difesa. Gli stili di vita, il corretto apporto nutrizionale, l'igiene, lo sviluppo di molecole nuove, efficaci e di facile somministrazione, la disponibilità di vaccini e anticorpi monoclonali costituiscono l'armamentario disponibile e modulabile in base alla gravità della situazione. Cruciale è l'opportunità di disporre di una diagnosi eziologica precoce.

Le vaccinazioni possono modificare l'epidemiologia delle IRR e/o influenzarne l'espressione clinica?

Le vaccinazioni e la disponibilità di nuovi anticorpi monoclonali rappresentano un solido riferimento per la prevenzione di specifiche infezioni. Purtroppo, le molte e radicate difficoltà nel raggiungimento di adeguate coperture vaccinali sono una delle maggiori criticità in Pediatria. In questo senso la vaccinazione antinfluenzale in età evolutiva è un triste insuccesso (copertura < 25%).

Qual è il ruolo dei probiotici e dei lisati batterici nella prevenzione o trattamento delle IRR?

Negli anni è andato crescendo in modo esponenziale il numero di lavori scientifici su probiotici e lisati batterici e per alcuni di questi prodotti sono già disponibili delle evidenze incoraggianti. È un campo di interesse attuale che sta coinvolgendo sempre più studiosi: ciò offre campo alla speranza di ottenere sempre più numerose evidenze che consentano di formulare chiare indicazioni sul da farsi.

Ha un caso clinico memorabile in tema di IRR che vuole condividere con i nostri lettori?

Più che fare riferimento a un caso memorabile, invito tutti i lettori e in particolare i giovani Colleghi, a dedicare tempo e attenzione all'anamnesi. L'anamnesi costituisce, ancora oggi, la chiave di una diagnosi corretta, unica premessa a una corretta terapia. Se un bambino non dorme un numero adeguato di ore di sonno ristoratore, se non si alimenta in maniera corretta, se non ha una regolarità dell'alvo e se non ha modo di svolgere adeguata attività motoria, non potrà godere di buona salute e stare in benessere: si ammalerà spesso.

Quale futuro prevede per la pneumologia pediatrica e quali consigli darebbe ad un giovane che si appropria a dedicarsi a questa branca?

A un giovane pediatra pneumologo augurerei di dedicarsi con passione e dedizione a tutti coloro che avranno necessità delle sue cure. È fondamentale studiare molto, aggiornare costantemente le proprie conoscenze per poter servire al meglio chi avrà bisogno della loro professionalità con un approccio umano ed empatico e valutare sempre chi si ha di fronte come un individuo e non come un malato o, ancor peggio, un organo o un apparato da curare. Essere sempre pediatri (un modo di essere, non una professione) e avere un approccio olistico: prendersi cura, servire chi soffre.



Fig. 1: Il Prof. Alberto Villani è attualmente responsabile dell'Unità Operativa Complessa Pediatria Generale e DEA II Livello, dell'Unità Operativa Complessa Istituto Salute del Bambino e dell'Adolescente e dell'Unità di Ricerca Patogenesi e Terapie Innovative in Infettivologia dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma.